

**FROSOLONE.** Anche Frosolone ha firmato l'accordo per tutelare i pezzi di artigianato fabbricati in Italia e in Europa. Un accordo per tutelare i marchi di qualità e contrastare l'invasione di lame, realizzate soprattutto in Estremo Oriente, prive di condizioni di sicurezza e garanzie per i consumatori. L'accordo è stato sottoscritto dai maggiori produttori italiani di coltelli a Maniago in provincia di Pordenone. L'intesa è stata firmata dai rappresentanti dei produttori di Maniago, Premana, Scarperia, Pattada e Frosolone e sarà consegnata al Ministro degli Esteri, Franco Frattini, affinché la trasmetta all'Unione Europea. Tra le richieste vi sono la difesa del "Made in ..." che prevede di sostenere congiuntamente la tutela dell'origine dei prodotti legati alla coltelleria at-



traverso azioni comuni a livello nazionale ed europeo e la costituzione di una Federazione Europea della Coltelleria. Un passo importante per Frosolone che ha bisogno di rilanciare i suoi prodotti ed avere un posto d'eccezione nel mondo dei coltelli e

# Made in Italy, Frosolone in difesa dell'artigianato locale

*Firmato l'accordo per tutelare le lame realizzate nel centro altomolisano*

delle forbici. Il mondo dell'artigianato è, infatti, un mondo in continua espansione ed anche gli artigiani di Frosolone devono poter dire la loro in un mondo dove la qualità sembra aver perso d'importanza. Attualmente gli artigiani di Frosolone, infatti, si stanno dirigendo con buoni risultati anche all'estero dove sono apprezzati per la precisione, il taglio e la tradizione. Una zona rimasta inesplorata dopo l'avvento massiccio della

macchina e dell'automazione, anche in questo tipo di lavorazioni, è quella che predilige il prodotto lavorato completamente a mano e quindi anche forgiato.

Si tratta di clienti appassionati che, anche se in numero molto ridotto rispetto alla massa che usa forbici e coltelli per le funzioni giornaliere, è comunque disposto a pagare un prezzo molto alto e sicuramente remunerativo delle ore di lavoro ne-

cessarie all'artigiano. Per ragioni economiche non è stata intrapresa questa strada in maniera massiccia dall'artigianato locale che viveva praticamente alla giornata e non poteva permettersi di coltivare ed aspettare i successivi frutti di un tale tipo di mercato nazionale ed internazionale. Esistono attualmente coltelli, prodotti in altre parti d'Italia ed all'estero, dal costo di migliaia di euro che vengono anche mostrati in apposite rivi-

ste. È la dimostrazione che questo mercato particolare può offrire ampi spazi di sviluppo all'artigianato tipico nostrano. Nulla però è ancora del tutto perduto non solo perché è vivo l'interesse per la forgiatura in paese, ma anche perché molti artigiani sono fortemente legati a tale tipo di lavorazione ed ogni tanto tentano ancora di produrre dei pezzi speciali e fantasiosi.

mrt

## Queen Valley, a Frosolone arriva il gioco multimediale "doctor Why"

**FROSOLONE.** Il Queen Valley di Frosolone si sta preparando alla serata di Sabato 28, quando in esclusiva sarà possibile giocare al "Dottor Why" il gioco che ha conquistato l'America e l'Italia. Il Dr. Why è un gioco multimediale che dà la possibilità ai clienti dei locali serali di vivere l'emozione dei quiz televisivi multirisposta tipo "Chi vuol esser milionario". Il divertimento raggiunge i massi-

mi livelli perché le squadre sono costantemente in lotta contro il tempo e contro gli altri tavoli. La gestione della serata è curata da un presentatore, che legge le domande, commenta i risultati e offre omaggi ai migliori giocatori. Una serata Dr. Why è normalmente strutturata in una partita di qualificazione, e da successivi spareggi, più brevi, fino all'elezione della migliore squadra della

serata. L'esito della partita è quindi in discussione fino all'ultima risposta. Uno dei punti forti del gioco è il sofisticato sistema di calcolo che assegna o toglie punti ai giocatori in modo che non ci si può mai rilassare, perché il risultato non è mai scontato. Le domande spaziano sugli argomenti più vari, storia, geografia, astronomia, sport, cinema, musica, cultura generale, e prevedono

ognuna cinque risposte, di cui almeno una giusta. Alle domande "normali" si alternano, nel corso della serata, alcune domande simpaticamente definite "pazze" dove contano l'astuzia e il colpo d'occhio e premiano con un punteggio più alto di quelle tradizionali. Il gioco nasce da un'idea di Claudio Cera che, uscendo da un locale di Roma, si sentì dire che se voleva tornare in quel Pub di sabato o di lunedì doveva prenotare causa la grande affluenza di ragazzi: "D'accordo per il sabato ma non capivo come mai tanta gente di lunedì!". Incuriosito prenotò, tornò in quel locale e con

grande meraviglia scoprì l'esistenza di un gioco cartaceo che con semplicità permetteva a tutti di conoscere tantissimi altri ragazzi e ragazze seduti nei tavoli adiacenti: era la "messenger". Da lì l'illuminazione di creare un gioco dove tutti i partecipanti potessero gareggiare, confrontarsi e socializzare. E così, mettendo a frutto la sua esperienza di elettrotecnico, le piccolissime nozioni di informatica, elettronica ma soprattutto la grande passione nell'inventare ogni cosa si mise immediatamente ad elaborare l'idea del Dr. Why. Chiamò all'uscita del locale il suo grande amico Paolo

de Angelis, insieme, cominciarono a lavorare sul progetto. Tutto questo succedeva nell'autunno del 1996, quando i giochi a quiz li faceva solo Mike Bongiorno in TV e non erano certo informatizzati! Da quel giorno l'idea divenne un chiodo fisso e per quasi tre anni non fece altro che lavorarci costantemente. Infine, con l'aiuto di un risarcimento da parte di una assicurazione per un brutto incidente stradale subito, riuscì a finire la prima versione del gioco che, come si può immaginare, era assai primitiva e molto lontana da quella odierna.

MRT